

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 09 al 16 luglio 2023

DOMENICA 09 luglio	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera intenzione) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (libera int.) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00 Seminario ore 11.00	
LUNEDI' 10 luglio	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	Gesù rende lode al Padre per avere riservato i segreti della grazia e della gioia del Vangelo ai piccoli, cioè a coloro che si accontentano di essere guidati e giudicati dagli occhi di Dio, negandola invece ai presuntuosi, che, chiusi nella loro superbia, si considerano sapienti e dotti.
MARTEDI' 11 luglio	San Benedetto Patrono d'Europa S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 12 luglio	S. Messa: ore 10.30 (def. Mercati Omero e Ines)	
GIOVEDI' 13 luglio	S. Messe: ore 18.00 (libera intenzione) ore 21.00 alla Pietra preceduta dal Rosario	
VENERDI' 14 luglio	San Camillo de Lellis S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
SABATO 15 luglio	Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 18.30 Marola centro ore 20.00 a Velluciana	
DOMENICA 16 luglio	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (Pro populo) ore 11.15 (def. Benassi Ruggero e Bianca) ore 18.00 (libera int.) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00 Seminario ore 11.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. Esultate, lodate il Signore. La **prima lettura** di questa domenica, tratta dal libro del profeta Zaccaria, ci presenta l'invito alla gioia per l'ingresso del re nella sua città, Gerusalemme, dopo la vittoria; un re secondo la volontà di Dio. Nel **vangelo** ritroviamo questa esultanza nella preghiera di lode di Gesù al Padre, una preghiera in cui Gesù si dichiara come il destinatario di ogni dono del Padre e l'intermediario per la sua conoscenza, così come il re per Israele era l'esecutore della giustizia divina. A legare la prima lettura e il vangelo è anche il richiamo agli umili e ai piccoli. La **seconda lettura**, tratta dalla Lettera ai Romani, ruota attorno al contrasto tra la carne e lo Spirito di Dio, un'incompatibilità che non permette alcun compromesso nelle parole di Paolo, che arriva ad affermare che la vita secondo la carne provoca la morte mentre quella secondo lo Spirito apre alla vita.

13 LUGLIO 1917 – LA TERZA DELLE SEI APPARIZIONI DELLA MADONNA A FATIMA. Quella avvenuta il 13 luglio alla Cova di Iria è l'apparizione più nota e discussa: quel giorno la Madonna rivelò il terzo segreto di Fatima. Il 13 luglio 1917, la Madonna apparve per la terza volta ai tre pastorelli di Fatima ai quali, come prima cosa, rinnovò l'appuntamento per il giorno 13 del mese successivo. E raccomandò di continuare a recitare il Rosario tutti i giorni in onore di Nostra Signora del Rosario, per ottenere la pace nel mondo e la fine della guerra. Preannunciò inoltre che a ottobre avrebbe rivelato chi era e avrebbe mostrato un segno a conferma della sua venuta. E poi rivelò a Lucia il terzo segreto. Il testo del terzo segreto è stato consegnato da suor Lucia dos Santos al Vescovo di Leiria-Fatima, in busta sigillata sulla quale, aveva scritto che poteva essere aperta solo dopo il 1960. Di esso esiste un solo manoscritto. Giovanni Paolo II, dopo l'attentato del 13 maggio 1981, decise di prendere visione del documento. E pensò subito alla consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Nel passaggio dal secondo al terzo millennio, Papa Giovanni Paolo II decise di rendere pubblico il testo della terza parte del segreto di Fatima. Come ci ha ricordato San Giovanni Paolo II, il mondo d'oggi rischia il peccato dall'impenitenza finale, perché dicendo che non c'è Dio, oscurandosi la Fede, dicendo che non c'è il peccato, dicendo che l'Uomo è padrone del mondo, uno muore impenitente, muore senza chiedere il perdono dei peccati. Il silenzio sull'Inferno è opera del grande inganno di satana, menzognero e omicida fin dal principio. È sotto gli occhi di vuole vedere come nell'attuale momento storico, l'umanità abbia scelto decisamente la via della morte, perché ha scelto la via dell'incredulità, e su questa strada rischia non solo l'autodistruzione, ma anche la dannazione eterna. A Fatima la Madonna si mostra seriamente preoccupata per la salvezza eterna dei suoi figli. Il drammatico paradosso è che viviamo in un tempo in cui l'Inferno rischia di riempirsi, mentre mai come in questo tempo ci si ostina a dire che l'Inferno, se c'è, è vuoto! I pastorelli hanno sperimentato per la durata di un terribile attimo una visione dell'inferno. Perché mai sono stati esposti a questa visione? La Madonna glielo spiega: viene indicato la devozione al suo Cuore Immacolato. Il "cuore immacolato" è secondo Mt 5,8 un cuore, che a partire da Dio è giunto ad una perfetta unità interiore e pertanto "vede Dio". Il Cuore aperto a Dio, purificato dalla contemplazione di Dio è più forte del male. Il "sì" di Maria, la parola del suo cuore, ha cambiato la storia del mondo, perché essa ha introdotto in questo mondo il Salvatore. Mentre la Madonna ci esorta a guardarci dallo scatenamento diabolico, al tempo stesso ci assicura che il Suo Cuore Immacolato trionferà. Tra lo scatenamento diabolico e il trionfo del Cuore Immacolato ci sta il sangue dei martiri (di cui si parla nella terza parte del segreto consegnato il 13 luglio 1916). Il 13 luglio alle ore 21.00 alla Pietra animeremo noi la liturgia. Partecipiamo!

11 LUGLIO FESTA DI S. BENEDETTO. Di lavoro e preghiera ha bisogno l'Europa per tornare a riscoprirsi unita e guardare al futuro con speranza. Lavoro e preghiera, d'altra parte, stanno nei cromosomi del Vecchio Continente, che annovera tra i suoi patroni un "gigante del Vangelo" come san Benedetto da Norcia. Nato attorno al 480 a Norcia, dopo un periodo di romitaggio presso il Sacro Speco di Subiaco, decise di passare alla forma cenobitica prima a Subiaco, poi a Montecassino. La sua Regola è una mirabile sintesi della spiritualità orientale e dell'operosità occidentale: il suo "ora et labora" è un monumento al Vangelo incarnato che "dissoda" i terreni della storia e dà forma alla società nel segno della carità. La sua eredità sono i numerosi monasteri sparsi poi in tutto il mondo. Morì a Montecassino attorno al 547. Nel 1964 Paolo VI lo scelse come patrono principale dell'intera Europa. La proclamazione avvenne esattamente il 24 ottobre 1964, giorno in cui papa Montini riconsacrò la chiesa abbaziale di Montecassino, distrutta 20 anni prima durante la seconda Guerra mondiale. Nella lettera apostolica "Pacis nuntius" il Papa, spigando le motivazioni della scelta di san Benedetto a patrono d'Europa, ricordava che "egli insegnò all'umanità il primato del culto divino per mezzo dell'«opus Dei», ossia della preghiera liturgica e rituale. Fu così che egli cementò quell'unità spirituale in Europa in forza della quale popoli divisi sul piano linguistico, etnico e culturale avvertirono di costituire l'unico popolo di Dio".

AUGURI AI NOVELLI SPOSI. Sabato prossimo 15 luglio alle ore 10,30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice, Bettuzzi Giuseppe e Scalabrini Daniela si uniranno in matrimonio. A loro va il nostro augurio di bene sostenuto dalla preghiera. Carissimi Daniela e Giuseppe, voi credete nella famiglia quella che è uscita dal disegno creativo del Signore, fondata sulla roccia dell'amore eterno e fecondo; il Signore l'ha scelta come sua dimora tra di noi, lui l'ha voluta come culla della vita. Ricordatevi che la grazia del sacramento del matrimonio non è presente soltanto il giorno in cui si celebra, ma è tutto il vissuto che è sacramento permanente e quindi è un rievocare ogni giorno ciò che si è celebrato una volta per sempre. Sono lieto di benedire la vostra unione, una nuova famiglia cristiana è un dono per la comunità. Carissima Daniela, ti sono particolarmente grato per il tuo impegno in parrocchia e come catechista. La corale di Unità Pastorale di cui fai parte animerà la liturgia con i canti che con Giuseppe avete scelto. La corale e i catechisti compatibilmente con i tuoi impegni ti vogliono nuovamente partecipare con il tuo prezioso contributo. La Vergine Maria, presente alle nozze di Cana, vi accompagni e non faccia mai mancare nella vostra vita il "vino" dell'amore. Felicitazioni!

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Gorrieri Livio "Pipo" di anni 94, deceduto a Piago il 30 giugno. Per il paese di Poiago da sempre era Pipo, il suo nome di Battesimo, infatti, era sconosciuto a tanti. Pipo della "Ca' Brusa", era una presenza cardine, caratterizzata dalla sua mitezza, discrezione e semplicità. Dagli anni '50 ha abitato la "Ca' Brusa" con la sua famiglia di origine come "mezzadro del prete", poi affittuario ed infine proprietario, avendola acquistata, ristrutturata e resa confortevole. Passando per il paese lo si incontrava sovente davanti a casa o sulla strada a salutare con il cenno di capo e con cordialità chiunque passasse. Nei tempi addietro lo si vedeva attingere l'acqua alla fontana del paese con due secchi per le due o tre mucche che accudiva nella stalla sotto casa. Si è prestato al prezioso servizio di sagrestano di Don Barozzi e pure campanaro. Lo ricordiamo nella postura prevalentemente ritta, in piedi, con il cappello classico in feltro in testa in qualunque stagione ed il suo abituale sorriso discreto e benevolo. La comunità di Poiago, abituata da alcuni anni alla sua assenza in quanto ospite alla Casa Protetta, lo ricorderà con tenero affetto e con la preghiera. Essendo la chiesa di Poiago ancora in restauro, i parenti hanno optato per il rito delle esequie nel cimitero di Poiago dove con semplicità ma con partecipazione lo abbiamo ricordato affidandolo al Signore Risorto. Il suo corpo sepolto in terra benedetta vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

Castagnetti Concetta "Flora" vedova Lamberti, deceduta a Carpineti il 01 luglio. Donna, sposa e mamma, le tre caratteristiche di Flora. Donna che ha saputo valorizzare la sua femminilità, sposa che nel matrimonio ha vissuto e condiviso con lo sposo Ettore le scelte di vita incarnando il principio cristiano: "i due diventeranno una cosa sola". Mamma che ha generato nove figli, riconoscente del dono della maternità. Battezzata col nome di Concetta, ma conosciuta come Flora, gentile, riservata e ospitale, ha creduto nei valori della famiglia per la quale ha speso tutta la sua vita, trovando in essa realizzazione e gioia. Non sono mancate le difficoltà, non si è mai lamentata, si è prodigata per far sì che la concordia e la serenità regnassero nella sua numerosa famiglia. Ha cresciuto i figli dando l'esempio di vita laboriosa e onesta. Ha assistito nella malattia i suoceri e il marito con cura e amore. Gli ultimi anni della sua esistenza sono stati segnati dalla malattia, lenita dalla continua e premurosa presenza dei figli. Averli accanto per lei era il farmaco più efficace. Si è spenta in casa sua come una antica "Matriarca" circondata dai suoi cari. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Maria ausiliatrice, davanti alla cui immagine i figli hanno voluto deporre un cesto di rose a dire "Madonna madre di Gesù accogli la nostra mamma nel Paradiso". Il suo corpo sepolto accanto al marito nel cimitero di San Prospero vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

Offerte ricevute. In memoria di Castagnetti Concetta la nipote Angela per l'asilo parrocchiale. In memoria di Castagnetti Concetta Flora i figli per la chiesa. **A tutti Grazie.**